

PLR Serviti gli ingredienti del raddoppio

Oltre settecento persone al Conza per il congresso cantonale – Pronte le cartucce dei candidati al governo
Rocco Cattaneo: «Per la prima volta sento profumo di riscossa: e ora mettiamoci anche un po' di follia»

NETOSIA REZZI

Il Futuro, coraggio e libertà sono le parole che più volte ieri mattina hanno fatto capolino in un gremito Padiglione Conza - oltre settecento le persone presenti - durante il Congresso cantonale del PLR che di fatto ha lanciato la campagna elettorale in vista delle elezioni del 19 aprile 2015. Un congresso «strategico» per dirla con il presidente del partito Rocco Cattaneo visto che all'ordine del giorno c'era l'approvazione del programma per il prossimo quadriennio: «Oggi è la prima volta da quando sono presidente che sento forte e insistente un profumo di riscossa» ha annunciato Cattaneo all'inizio dei lavori, ribadendo forte e chiaro l'obiettivo della campagna elettorale: la riconquista del secondo seggio in Governo. «Siamo pronti, abbiamo i candidati, il programma, la propaganda ma dobbiamo esercitare l'ultimo ingrediente indispensabile, che non è inatto: il fuoco sacro. Poi mettiamoci anche un po' di follia» ha esortato il presidente, ribadendo che la «omissione» del partito ora sarà trasformare il programma «di rilancio» - che, costruito come una casa, è formato da cinque grandi progetti: scuola (le fondazioni), valli, città e centri urbani, sicurezza (i tre pilastri portanti), lavoro (il tetto) - in azione politica. «Abbiamo fatto ordine nelle nostre idee perché era necessario ritrovare noi stessi» ha sottolineato Cattaneo. Tutti, ha continuato, dovranno attivarsi per mettere in pratica il programma che «non è da imbandire e mettere in bacheca, ma da verificare anno dopo anno. Cattaneo ha poi concluso il suo discorso con una «forza, animo e coraggio».

Aprendo i lavori, la vicepresidente di Lugano Giovanna Masoni Brenni ha posto l'accento sulle difficoltà alle quali si trova confrontata Lugano e ricordato che il PLR ha scelto la strada della responsabilità del buon governo. «Siamo rimasti in due, non siamo all'opposizione ma stiamo lavorando assieme con la maggioranza e ci attendiamo che lo spirito del Mattino della domenica abbia evidenziato, Massimo Brenni ha poi invitato tutti i presenti a stringersi attorno ai candidati PLR perché «la lista è forte se il consenso è altrettanto forte».

Tra idee e orgoglio

Come detto il tema della giornata era il programma elettorale, ma prima della discussione dei cinque progetti è stato il turno dei cinque candidati al Governo che hanno iniziato a imbastire la loro campagna elettorale, chi mettendo l'accento sulle idee, chi sul senso di appartenenza al partito. «Per me oggi inizia il futuro con un programma elettorale fatto non di proclami, ma improntato su misure concrete» ha rilevato Mauro Antonini, sottolineando l'importanza di una maggiore collaborazione tra forze dell'ordine e la necessità di tenere sotto



LE IDEE

IL PROGRAMMA

Costruito come una casa, il programma PLR si compone di cinque progetti: scuola, fondazione e cultura, sicurezza, città e centri urbani, valli, lavoro.

ALCUNE PROPOSTE

Il PLR propone di differenziare il programma del secondo biennio delle Medie, potenziare il trasporto pubblico, assicurare nelle valli servizi e centri di competenza, inasprire le sanzioni per chi viola le leggi e favorire il degra- do del mercato del lavoro, incentivare la collaborazione tra forze dell'ordine.

NO ALLA PROSTITUZIONE

Per evitare che il Ticino diventi il «piave del sesso», il gruppo parlamentare presenta oggi un'iniziativa per proibire la pubblicità di annunci erotici e mercedelli in Commissione della Legislazione chiederà di respingere il messaggio della nuova legge presentata da Norman Gobbi.

controllo la spesa pubblica. «I tagli lineari annientano la condotta politica» ha aggiunto invitando poi il PLR a «compararsi e riscoprire il senso di appartenenza». Dal canto suo Alex Farinelli, riconoscendo che in passato sono stati commessi degli errori, ha sottolineato che «non dobbiamo preoccuparci degli altri, noi dobbiamo tornare ad essere un'alternativa». Ha poi messo l'accento sulla spesa pubblica e sulla necessità di mirare meglio gli aiuti dello Stato, iniziando da una verifica delle leggi. Farinelli si è poi detto pronto a raccogliere la sfida per «arrivare in Consiglio di Stato».

Natalia Ferrera Micocci ha gettato uno sguardo al passato del Cantone, e uno al futuro: a quel 19 aprile 2015 che segnerà un bivio «tra rispetto e litigio, coraggio e paura, orgoglio e lamentela». E in mezzo ci siamo noi» ha ricordato. Ferrera Micocci ha sottolineato anche l'importanza di un Ticino fiscalmente attivo perché senza gettiti non si hanno i mezzi per uno stato sociale. «Non bisogna cambiare la ricchezza, bisogna combattere la povertà» ha concluso. Nicola Pini ha improntato il suo intervento

sulla capacità di risollevarsi del partito e sull'orgoglio che accompagna i candidati. Pini ha messo in evidenza la necessità di difendere l'immagine pubblica del politico «che non è un criminale, ma vive per un'ideale ed è una persona in buona fede». Ha poi sottolineato l'importanza del progresso e dell'impegno per raggiungere «la libertà dalle paure, di condizionamenti e dai bisogni». Ultimo a prendere la parola Christian Vita ha rimarcato la necessità di un Cantone dinamico «non condizionato dalle paure e che non si chiude su se stesso perché chiusa significa implosione». Vita ha pure messo l'accento sul «pericoloso declinamento del dibattito e del modo di fare politica. Politica che deve essere in grado di anticipare e gestire i cambiamenti, ha continuato, e garantire scelte chiare per il futuro». La parola è poi passata ad Alessandro Spertzi, coordinatore del programma elettorale, che ha spiegato il lavoro svolto in oltre un anno e mezzo. «Occorre non solo parlare diversamente, ma dire qualcosa di diverso» ha sottolineato, aggiungendo che i tre assi concettuali del lavoro

HANNO DETTO

MAURO ANTONINI
«Per me oggi inizia il futuro con un programma elettorale fatto non di proclami, ma improntato su misure concrete».

ALEX FARINELLI
«Non dobbiamo preoccuparci degli altri, noi liberali radicali dobbiamo tornare ad essere un'alternativa».

NATALIA MICOCCI
«Dobbiamo tornare fiscalmente più attrattivi. Non bisogna combattere la ricchezza, bisogna combattere la povertà».

NICOLA PINI
«Rifiutiamo lo spirito di un partito che non risolveva e che non ha mai abbandonato il tavolo di lavoro».

CHRISTIAN VITA
«Un cantone che non sia condizionato dalle paure e che non si chiuda su se stesso perché chiusura significa implosione».

sono stati il territorio, la coesione e lo sviluppo. «Abbiamo scelto un approccio con data di scadenza, così si distingue un progetto da una proposta elettorale. Ampia la condivisione dei presenti al Conza al programma, anche da sala è stato chiesto, tra le altre cose, maggior impegno sul tema del risanamento delle finanze pubbliche».

«Grazie Laura»
Il congresso è stato poi l'occasione per ringraziare con un lungo applauso e una standing ovation il lavoro della consigliera di Stato uscente Laura Sadiis che commossa ha ringraziato e ricordato che in questi anni, seppur non nascondendo qualche incomprensione, ha sempre sentito di avere dietro di sé il partito. Sadiis ha poi sottolineato che «le premesse c'sono, il raddoppio le possiamo raggiungere, non ingannando gli elettori ma facendoli capire che abbiamo voglia di fare. Dobbiamo solo volerlo» ha concluso.